

04

Feb

Huawei e ZTE, lo spionaggio cinese in Italia



Giudizio: ★★★★★ (1 voti, media: 5,00)

ZTE中兴**HUAWEI**

Huawei e ZTE sono due società con sede nella Repubblica Popolare Cinese, entrambe specializzate nel settore delle telecomunicazioni, entrambe diffuse in tutto il mondo per i prezzi estremamente concorrenziali.

Vediamo di ficcare un po' il naso negli affari della Huawei, società non quotata in borsa e fondata nel 1988 da Ren Zhengfei, ex ufficiale dell'esercito cinese.

Le indagini della UE

L'Unione Europea sta indagando a seguito di alcune rivelazioni pubblicate dalla testata Dow Jones Newswires, secondo cui il Governo di Pechino avrebbe stanziato denaro, tramite la controllata China Development Bank, per un totale di 25 miliardi di dollari, quando il fatturato di Huawei non ha mai superato i 9 miliardi di dollari.

Ed ecco che entra in ballo ZTE, lo stesso canale di finanziamento risulta aperto anche nei suoi confronti.

Spy Story? Vatti a fidare...

Perchè il Governo Cinese sta finanziando a fondo perduto queste società? Forse ai mal-pensanti sarà balenata in mente l'idea che, controllando tutto il sistema di telecomunicazioni di uno stato, lo si ha virtualmente sotto scacco, potendone spiare il traffico di rete.

E forse non siamo così pochi a pensare in malafede, visto che gli USA hanno opposto il veto all'acquisizione della 3Com (produce principalmente infrastrutture di rete) per il timore di spionaggio, o l'India, che ha vietato completamente la vendita di prodotti a marchio o collegati alla Huawei in tutta la nazione. Ma non finisce qui, bene o male un po' tutti stanno in guardia quando c'è di mezzo il "popolare" governo cinese.

E l'Italia? Beh noi abbiamo già affidato ad Huawei la realizzazione di importanti infrastrutture di rete, visto che Telecom Italia e H3G (anch'essa in mano ad una holding cinese) sono tra i suoi migliori clienti. E così troviamo che le nuove reti 3G in Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia sono state realizzate da Huawei per conto di Telecom Italia.

Tutte al sud? Beh, la regione Lombardia è in procinto di investire nella banda larga e nello sviluppo tecnologico, e Huawei sembra essere tra le favorite a vincere il bando di gara.